

IL CASO “SING-SING”:

Copyright e Acquisto Collettivo

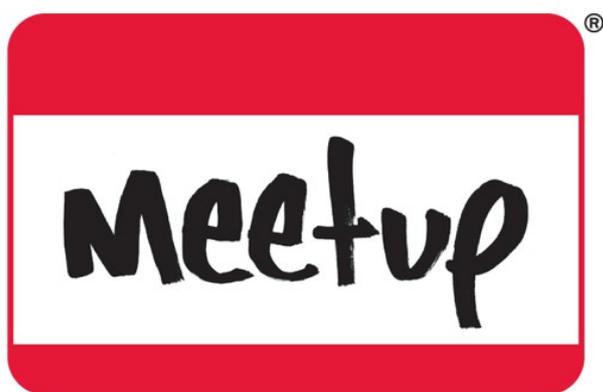
ovvero

***Come la lobby delle case
discografiche tenta di distruggere
una Mediateca***

A cura del Meetup Beppe Grillo

di SIENA

(www.bgsiena.it)



Il Circolo Culturale SingSing (www.culturale.it)

Il Circolo di Cultura Musicale "Sing Sing" è un'organizzazione non-profit che ha come obiettivo lo sviluppo e la divulgazione della cultura musicale e multimediale. E' una realtà che opera a Siena ed Arezzo e che ha attualmente un numero complessivo di iscritti che supera gli 11.600 di cui 2.500, circa, attivi.

Il principio di funzionamento è sostanzialmente quello di una biblioteca pubblica.

La Storia Processuale (La Lotta Contro i "Poteri Forti")

Il Circolo nasce nel 1994 e viene attaccato penalmente, in più riprese, con diverse motivazioni, spesso mischiando aspetti privati del signor Del Toro (fondatore e presidente del SingSing) con le attività pubbliche che svolgeva per il circolo.

Alla fine di perquisizioni, sequestri e processi vari, il circolo può ritenersi soddisfatto con l'esito finale del verdetto processuale e possiamo dire che, dal punto di vista penale, ne siamo usciti innocenti.

Svanita la possibilità di attaccarci con denunce penali presso questa o quella procura, è stata intrapresa la strada della **causa civile per danno economico subito**. In questa maniera hanno cercato di affossarci economicamente.

La causa civile nacque nel 2000. La nostra controparte aveva teorizzato un danno economico di circa 5 miliardi di lire ed esigeva il risarcimento per 8 grandi artisti di cui 3 rappresentanti anche i loro (ex) gruppi.

Per ricapitolare:

Il Circolo Culturale ha come avversario una cordata di 11 artisti e 6 case discografiche, alcune di queste oggi non più esistenti a seguito di fusioni.

La prima azione della causa civile consistette in un sequestro preventivo di 10.000 CD avvenuto in modo allucinante secondo la formula "inaudita altera parte" che ci ha danneggiato sia dal punto economico che di immagine presentandoci ai nostri concittadini come Ali Babà e i 40 ladroni. Un'azione chiaramente mirata a spezzarci!

Quest'azione, unita ai lunghi tempi della giustizia italiana (5 anni), alla celebrazione "casual" del processo e ai sorprendenti risvolti finali ci fa domandare se esiste una giustizia civile!

Immaginatevi il processo come un match sportivo. Gli anni di esperienza permettono di capire come un determinato gioco normalmente dovrebbe sancire un vincitore o l'altro. Se sei uno che conosce il calcio o il pugilato e guardi un incontro ti fai un'idea di chi dovrebbe vincere e di chi dovrebbe perdere...

In tutta sincerità eravamo convinti che avremmo dovuto avere la meglio per una lunga serie di motivi. Eccone alcuni in ordine di importanza:

1) **TESTIMONI?**

Noi avevamo molti testimoni da presentare a nostro favore mentre loro UNO solo che durante la deposizione venne "ridicolizzato" dal giudice.

Il magistrato gli chiese chi era e cosa faceva. Il testimone rispose che LAVORAVA per conto degli avvocati che ci stavano facendo causa.

Per ovvi motivi non sembrava avere le necessarie carte in regola per essere ESTRANEO ALLA VICENDA. Inoltre, durante la deposizione, era caduto in evidenti contraddizioni.

Per esempio dichiarò di aver avuto i dischi SENZA FORMALITA', malgrado fossero stati esibiti il suo modulo di iscrizione con DUE sue firme per presa visione delle regole del circolo, e una fotocopia della sua carta di identità. Il tutto viene raccontato su www.culturale.it

2) **Mancanza di LEGITTIMAZIONE degli artisti?**

Non è mai apparso chiaro processualmente che cosa volevano i BIG e vista la mancanza di procure originali, se veramente erano in lite con noi.

Ottenemmo il diritto di INTERROGARLI ma non ci dettero accesso ai loro indirizzi per fare l'interrogatorio disposto dal Giudice.

A quel punto i miei avvocati considerarono fuori dal gioco gli artisti stranieri di cui peraltro fu prodotta una strana documentazione in inglese e incompleta...

3) **CALCOLI RAFFAZZONATI?**

Quando si chiede un danno a qualcuno si deve riuscire a portare la prova del danno. Altrimenti, il processo civile è ingiusto di fondo.

Le richieste si sono sempre basate su calcoli FANTASIOSI e PRIVI DI FONDAMENTO, le moltiplicazioni fatte per calcolare i numeri del circolo sono prese da numeri aleatori e non tengono presenti le uniche cifre degne di fede: i nostri BILANCI, regolarmente tenuti trascritti, approvati nelle assemblee e depositati.

Durante i processi penali sono stati analizzati e ritenuti a posto; anche un processo TRIBUTARIO recentemente concluso ci ha riconosciuti IN REGOLA con i conti.

Se lo Stato ritiene la nostra contabilità veritiera non si capisce come questi possano farci i conti in tasca basandosi sulla testimonianza di un TIZIO che, mandato da loro, fa una giratina di un paio d'ore dentro il nostro circolo di Siena. Come si fa a ricostruire il movimento economico di anni di attività di una associazione che conta migliaia di iscritti basandolo su una divagazione approssimativa di un forestiero?

Per tagliare la testa al toro, il giudice stabilisce una cifra senza tener conto di alcun modello matematico. Prima dice che non riesce a fare dei calcoli e poi decreta una cifra trascendentale di 850.000 euro, ovviamente irraggiungibile per un piccolo circolo di provincia, e la butta "a pioggia" nelle tasche dei vincitori già miliardari per conto

loro. Ci chiediamo: una normale operazione di giustizia, non prevede forse di dare ad ogni vincitore il suo separato valore? Insomma, se devi pagare un danno ad un "tot" di persone, ammesso che tu sia stato dichiarato colpevole, hai diritto di ricevere un conto dettagliato dei danni in base al quale paghi TIZIO per il suo singolo danno e CAIO per il suo e non un totale a caso per il danno di artisti di cui magari non abbiamo neppure un CD.

Abbiamo l'impressione che i nostri avversari, oltre ad essere, per ovvi motivi, molto più forti di noi, abbiano ottenuto tutta una serie di vantaggi che ci hanno menomato finanziariamente grazie ai sequestri e agli alti costi legali e tatticamente in riferimento all'accesso a documentazione, prove e testimoni.

Fabio Del Toro

(Presidente del Circolo SingSing e membro del Meetup "Beppe Grillo" di Siena)